



Autorità Nazionale Anticorruzione

Ufficio Vigilanza sulle misure anticorruzione

Il Dirigente

Autorità Nazionale Anticorruzione
Prot. Uscita del 20/02/2017
Numero: 0026496
Ufficio: SG - UVMAC Ufficio Vigilanza Misure Anticorruzione

Al RPCT del Comune di Matera
dott.ssa Enrica Maddalena Onorati
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it
Al Sindaco del Comune di Matera
Avv. Raffaello Giulio De Ruggieri
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

Procedimento n. UVMAC/56/2017

(da citare nella corrispondenza)

Oggetto: comunicazione di conclusione del procedimento sanzionatorio ex art. 19, co. 5, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114. Diffida ad adempiere – NOTIFICA

Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, si comunicano le decisioni assunte dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 15.2.2017, che codesto RPC, destinatario del medesimo procedimento, vorrà notificare ai sensi dell'art. 14 della legge 689/1981 al Sindaco del Comune di Matera, avv. Raffaello Giulio De Ruggieri, e ai componenti della Giunta Acito Vincenzo, Amenta Massimiliano, Antonicelli Marilena, Cangelli Francesca, Casino Michele, D'Antonio Paola, Delicio Valeriano, Prete Antonella, Quintano Eustachio, Schiuma Giovanni, Selvaggi Anna, Zoccali Stefano Salvatore, provvedendo a trasmettere tempestivamente le relative relate di notifica.

Con riferimento al procedimento sanzionatorio di cui all'oggetto ed alle note di riscontro fornite da codesta rispettabile Amministrazione, acquisite al protocollo Anac, rispettivamente, n. 9564 del 23.01.2017 e n. 5760 del 16.1.2017, questo Ufficio comunica che il Consiglio dell'Autorità ha disposto la definizione dello stesso procedimento con la presente diffida.

L'obbligo di approvazione del PTPC di cui alla normativa implica l'adozione di un Piano non puramente ricognitivo o meramente formale come quello adottato da codesto Comune per l'anno 2016, sostanzialmente identico a quelli adottati negli anni precedenti e, pertanto, privo degli aggiornamenti. Nel Piano non è stata rinvenuta la mappatura dei processi, non potendosi considerare tale l'elencazione delle attività predisposte dai responsabili dei servizi con l'indicazione di qualche sporadica valutazione dei rischi e le modalità di svolgimento dei correttivi alle ipotesi di rischio, così come pubblicate nel sito. Tali relazioni, costituenti l'allegato al PTPC, non presentano alcun coordinamento ed i responsabili degli uffici si sono limitati a fare una ricognizione dell'attività ad alto, medio e basso rischio, disomogeneamente, senza che sia effettivamente stato scandito il processo di ciascuna attività in fasi e in azioni e senza che gli stessi siano stati collegati alle misure anticorruptive che, pure in qualche caso risultano previste. La stessa pesatura del rischio (presente solo in alcuni settori) non appare coerente e collegata alle misure; manca il coordinamento fra i processi elencati nella cd. mappatura. Tale evidenza è avvalorata da quanto risulta pubblicato nella delibera di adozione del PTPC (n. 22 del 2016, pubblicata nel sito dell'Ente in data 14.4.2016) laddove si "*da atto che nelle descritte condizioni di particolare*



Autorità Nazionale Anticorruzione

Ufficio Vigilanza sulle misure anticorruzione

Il Dirigente

difficoltà, la mappatura dei processi viene realizzata al massimo entro il 2017". Inoltre, secondo l'Ufficio, dalla pubblicazione degli atti descritti, non emerge la funzione di coordinamento che avrebbe dovuto svolgere lo stesso RPC, che si limita a pubblicare l'elenco delle attività dei dirigenti senza che si ravvisi il suo ruolo centrale nel disegno e nell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione in relazione ai vari compiti amministrativi, di studio, di pianificazione, di controllo e di referto ai quali egli deve attendere. Né risulta se lo stesso RPC abbia svolto attività di impulso verso la struttura, se egli abbia emanato direttive esplicative e di monito agli adempimenti da porre in essere, preavvertendo i dirigenti in ordine alla segnalazione dei loro nominativi all'Autorità per omissione di atti d'ufficio; non si evince se, facendo seguito ai propri compiti, egli si sia già fatto o intenda farsi parte attiva nel collegare tale mancata collaborazione all'indennità di risultato degli stessi, trasmettendo, entro il 15 dicembre, all'organo di indirizzo e all'OIV la relazione contenente le *"le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"* ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della l. 190/12. Come riportato nella delibera Anac 831/2016 (contenente l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016), l'articolo 8 del d.p.r. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPC, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Nel ricordare il ruolo centrale del responsabile della anticorruzione e di coordinatore delle specificità organizzative, si ribadisce che l'attività dei responsabili dei settori del Comune di Matera deve essere svolta in pieno accordo con lo stesso.

Tutto ciò premesso, stante la carente redazione del PTPC 2016-2018, il Consiglio dell'Autorità ha disposto, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b) del *"Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per la mancata adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di Comportamento"* l'assegnazione di un termine di giorni 45 entro il quale produrre adeguata documentazione atta a dimostrare l'avvenuta, corretta mappatura dei procedimenti, la valutazione dei rischi e l'adozione di idonee, appropriate misure per mitigare il rischio corruttivo.

L'adempimento richiesto dovrà risultare parte integrante del PTPC 2017 che alla data dell'8.2.17 risulta non pubblicato.

In caso di mancato riscontro o di trasmissione di un aggiornamento mancante dei requisiti di cui sopra, si procederà all'adozione di un provvedimento d'ordine, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, l. 190/2012 e della delibera n. 146 del 18 novembre 2014 dell'Autorità.

Si ricorda che tutte le comunicazioni, contenenti l'obbligatorio riferimento all'identificativo attribuito al presente procedimento sanzionatorio, debbono essere trasmesse via pec dell'Autorità al seguente indirizzo: protocollo@pec.anticorruzione.it.

Nicoletta Torchio